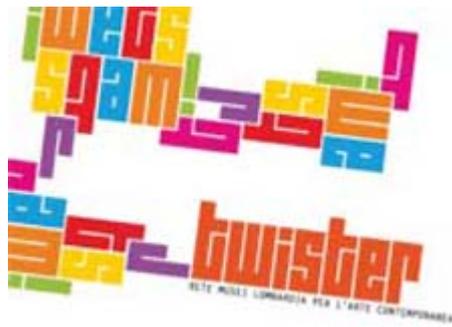


VareseNews

Dieci artisti per dieci musei: arriva Twister e scuote l'arte contemporanea

Pubblicato: Venerdì 2 Ottobre 2009



Il progetto tanto annunciato entra nel vivo. **Sabato 3 ottobre 2009** nelle dieci realtà museali coinvolte in **Twister rete musei Lombardia per l'arte contemporanea**, promosso da **Regione Lombardia** e cofinanziato da **Fondazione Cariplo**, saranno inaugurate le opere site specific realizzate da artisti italiani e stranieri. Un **progetto innovativo e sperimentale** che per la prima volta coinvolge realtà molto differenti sul territorio legate all'arte contemporanea ma importanti per storia, collezione tradizione. L'evoluzione è stata lunga e il lavoro, partito oltre due anni e mezzo fa, ha preso forma in un concorso internazionale in cui i **direttori dei musei** coinvolti e **advisor italiani e stranieri** hanno segnalato in tutto sessanta artisti, che per la loro ricerca artistica avrebbero potuto realizzare opere di forte relazione tra il luogo, il museo e il territorio.

Tra questi artisti solo venti sono stati invitati a presentare un progetto inedito specifico dedicato a un Museo. Tra essi solo 10 sono stati realizzati nelle sedi di **Fondazione Stelline e Cimac – Museo del Novecento di Milano, GAM Civica Galleria d'Arte Moderna di Gallarate e Premio Gallarate, GAMEC di Bergamo, FAI Villa e Collezione Panza di Varese, Museo d'arte contemporanea di Lissone, MAM di Gazoldo degli Ippoliti, Museo Civico Floriano Bodini di Gemonio e Galleria del Premio Suzzara.**

Un progetto molto complesso sia per la distribuzione geografia sul territorio che per il numero degli enti e artisti coinvolti. A mettere in rete tutti i Musei l'intervento artistico della israeliana **Ofri Cnaani.**

☒ Capofila del progetto la **GAM di Gallarate** che ha coordinato gli interventi e gli artisti. «Non siamo solo stati sostenuti da Regione Lombardia – spiega **Emma Zanella direttrice della GAM** – ma anche incentivati a realizzare qualcosa di nuovo. E l'obiettivo è stato quello di creare una struttura sovra museale reale e non solo teorica. Per questo abbiamo voluto progetti nuovi pensati appositamente per noi e non replicabili in altre realtà. Ritengo che uno tra gli elementi più significativi ci siano il fatto che le opere siano state prodotte ed soprattutto entreranno a far parte delle collezioni dei musei. Il lavoro, come è immaginabile, è stato complesso perché complesso è stato il progetto».

In mostra le opere di **Mario Airò, Massimo Bartolini, Carlo Bernardini, Loris Cecchini, Chiara Dynys, M.me Duplok, Lara Faravetto, Maik e Dirk Lobbert, Marzia Migliora, Ottonella Mocellin e Nicola Pellegrini.**

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it